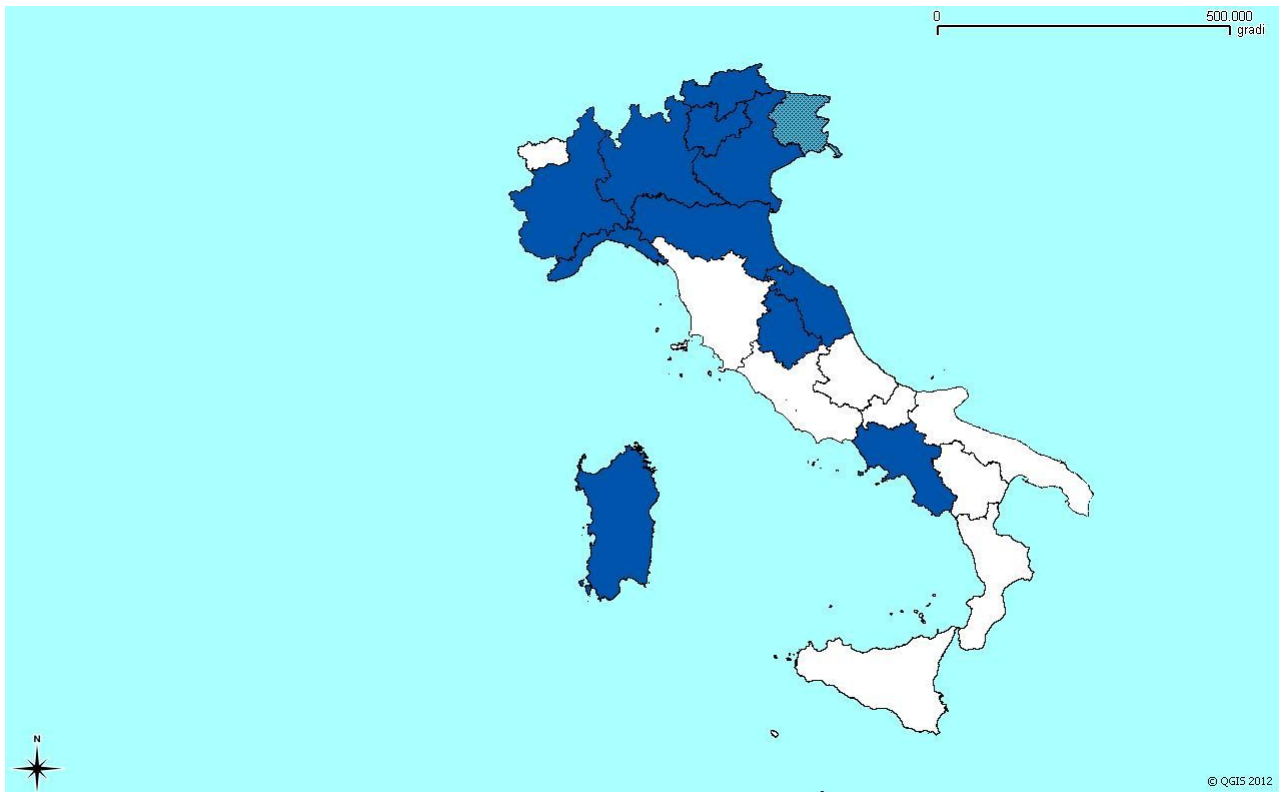


SECO

STATISTICHE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



I MERCATI REGIONALI DEL LAVORO

Le dinamiche trimestrali
Aggiornamento al 4° trimestre 2013

a cura del
NETWORK SECO

marzo 2014

Il Network SeCO è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro

Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro

Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione

Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro

Regione Friuli Venezia Giulia: Agenzia Regionale del Lavoro

Regione Liguria: Agenzia Liguria Lavoro-Osservatorio Regionale Mercato Lavoro

Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro

Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro

Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche del lavoro

Regione Veneto: Veneto Lavoro – Osservatorio&Ricerca

Nell'allegato *Seco2013 04 trim.xls* sono disponibili per ciascuna regione i dati mensili a partire da luglio 2008.

Per gli aspetti metodologici cfr. l'allegato *Seco. Nota metodologica.pdf*

Il quarto trimestre 2013

I rapporti di lavoro dipendente¹

- Nel 2013 nell'insieme delle 11 regioni e province autonome osservate² è stata registrata una contrazione delle posizioni di lavoro pari a 163.000 unità. Se rapportata alla corrispondente occupazione dipendente rilevata dall'indagine Istat sulle forze di lavoro, significa, in termini percentuali, un calo pari all'1,6%.³ Per il medesimo insieme territoriale si stima che il pil nel 2013 sia diminuito dell'1,6%.
- Nel 2013 si è registrato un risultato peggiore di quello dell'anno precedente, quando la riduzione delle posizioni di lavoro era stata pari a 115.000.
- Sotto il profilo congiunturale, rispetto alla situazione registrata a fine settembre emerge un'accelerazione nel trend negativo: infatti - sempre su base annua - a fine settembre si registrava una perdita di posizioni lavorative pari a 125.000 posizioni, inferiore quindi a quella emersa a fine dicembre.
- Il peggioramento congiunturale è dovuto al fatto che le assunzioni nel quarto trimestre sono leggermente diminuite in termini tendenziali (-0,5% rispetto al quarto trimestre 2012) mentre le cessazioni sono aumentate (+2,2%). Su base annua la flessione del volume di movimenti coinvolge anche le cessazioni (-1,6% rispetto al 2012); per le assunzioni è pari al -2,6%.
- I saldi negativi su base annua accomunano, pur con intensità diversa, tutte le aree osservate.
- Sul fronte della domanda di lavoro (assunzioni) penalizzate risultano, su base annua, le aree del Nord Ovest e del Sud, mentre per il Centro Nord Est si registrano segnali, per quanto ancora non robusti né omogenei, di qualche miglioramento.
- Nel comparto agricolo le peculiarità nelle dinamiche climatiche hanno determinato spostamenti nella scansione della stagionalità: ciò ha influenzato i dati statistici di alcune realtà come Bolzano e Trento (vedi la crescita tendenziale delle assunzioni nel quarto trimestre 2013).
- Sotto il profilo settoriale la "novità" del 2013 è che i saldi negativi hanno interessato diffusamente - con poche eccezioni - anche il settore terziario, il quale ancora nel 2012 evidenziava un saldo quasi ovunque positivo; per il manifatturiero e le costruzioni si sono ripetute dinamiche negative come già nell'anno precedente.
- Sotto il profilo contrattuale nel quarto trimestre le variazioni tendenziali sono risultate positive per il tempo determinato e i contratti di somministrazione; ancora negative invece per apprendistato e tempo indeterminato.

¹ Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) sono considerati separatamente date le loro specificità: in particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

² Per vincoli contingenti non sono disponibili - al momento di chiusura della presente pubblicazione - i dati aggiornati per la Regione Friuli Venezia Giulia.

³ Secondo i dati Istat sulle forze di lavoro l'occupazione dipendente, al netto del lavoro domestico e delle forze armate, nell'insieme degli 11 territori osservati risultava, nel quarto trimestre 2013, pari a 10.235.000, evidenziando una diminuzione rispetto al quarto trimestre 2012 di 169.000 unità, del tutto analoga dunque a quella contabilizzata in SeCO (con peraltro significative differenze nella distribuzione per regione).

I rapporti di lavoro a chiamata

- È continuato anche nel quarto trimestre 2013, per il sesto trimestre consecutivo, il decremento del ricorso al lavoro a chiamata, anche se si vanno assorbendo gli effetti dei mutati comportamenti della domanda di lavoro indotti dall'entrata in vigore della l. 92/2012. Su base annua il saldo risulta negativo (-34.000 posizioni), in forte attenuazione rispetto a fine settembre 2013 quando era pari a -57.000 posizioni. Il trend è assai omogeneo per tutte le regioni osservate.

I rapporti di lavoro parasubordinato

- Come per il lavoro a chiamata, anche per l'insieme del parasubordinato prosegue la tendenza alla flessione delle assunzioni, tendenza su cui hanno influito anche i dispositivi introdotti con la l. 92/2012. Su base annua si registra una netta contrazione: -33.000 unità, esito di una riduzione rilevante delle assunzioni (-12%). Nel 2012 la flessione era stata pari a -30.000 posizioni.

Licenziamenti collettivi: inserimenti in lista di mobilità ex l. 223/1991⁴

- Un dato statistico omogeneo territorialmente (per le 9 regioni per le quali questo dato è disponibile)⁵ è quello ricavabile dalla dinamica dei licenziamenti collettivi: nel quarto trimestre la crescita tendenziale è risultata pari all'8%; su base annua essa ha sfiorato il 30%. Nel 2013 sono stati collocati in mobilità 70.000 lavoratori (54.000 nel 2012).

⁴ La "piccola mobilità", vale a dire gli inserimenti in l. 236/1993, dal 2013 non è più stata rifinanziata.

⁵ Sono escluse Campania, Sardegna e Friuli Venezia Giulia.

Tab. 1 - Dinamica dei rapporti di lavoro nel 4° trimestre 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2012

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	4° trim 2013	4° trim 2012
Lavoro dipendente*						
Piemonte	122.810	3,5%	160.443	4,6%	-37.633	-34.743
Lombardia	316.410	-4,2%	399.267	1,9%	-82.857	-61.832
Liguria	33.835	-6,1%	44.659	-4,3%	-10.824	-10.662
Bolzano	39.413	28,8%	52.089	10,5%	-12.676	-16.549
Trento	32.080	10,2%	38.724	5,9%	-6.644	-7.471
Veneto	135.812	0,2%	194.847	2,6%	-59.035	-54.396
Emilia-Romagna	146.763	0,1%	236.130	4,6%	-89.367	-79.122
Marche	40.985	-4,5%	61.838	1,6%	-20.853	-17.963
Umbria	25.510	5,9%	37.127	0,8%	-11.617	-12.733
Campania	164.677	-0,9%	234.560	0,0%	-69.883	-68.448
Sardegna	46.979	-6,6%	69.367	-4,3%	-22.388	-22.192
Totale	1.105.274	-0,5%	1.529.051	2,2%	-423.777	-386.111
Lavoro intermittente						
Piemonte	6.207	7,2%	7.924	-13,3%	-1.717	-3.349
Lombardia	17.767	0,0%	23.065	-15,3%	-5.298	-9.460
Liguria	3.151	-4,6%	4.181	-24,7%	-1.030	-2.246
Bolzano	917	-41,6%	1.337	-53,3%	-420	-1.291
Trento	2.226	-13,4%	1.935	-20,7%	291	129
Veneto	7.598	-17,1%	13.278	-22,6%	-5.680	-7.985
Emilia-Romagna	11.591	-10,9%	13.874	-30,3%	-2.283	-6.903
Marche	3.507	-29,5%	5.930	-29,8%	-2.423	-3.472
Umbria	1.982	-12,5%	3.434	-19,7%	-1.452	-2.013
Campania	1.367	-42,2%	2.486	-55,8%	-1.119	-3.257
Sardegna	630	-36,8%	944	-58,0%	-314	-1.249
Totale	56.943	-10,7%	78.388	-25,3%	-21.445	-41.096
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	14.607	0,7%	17.469	-16,5%	-2.862	-6.404
Lombardia	53.996	-12,8%	67.011	-14,2%	-13.015	-16.241
Liguria	3.490	-2,7%	4.038	-29,3%	-548	-2.122
Bolzano	1.257	3,5%	1.100	-23,7%	157	-227
Trento	1.767	-13,6%	1.897	-18,6%	-130	-285
Veneto	11.699	-4,1%	14.537	-24,0%	-2.838	-6.927
Emilia-Romagna	15.958	0,0%	18.810	-17,9%	-2.852	-6.972
Marche	4.264	7,0%	4.336	-20,9%	-72	-1.495
Umbria	3.075	-7,7%	4.087	-14,3%	-1.012	-1.438
Campania	25.328	18,2%	27.695	0,5%	-2.367	-6.129
Sardegna	7.211	18,4%	8.137	-4,2%	-926	-2.410
Totale	142.652	-2,5%	169.117	-14,1%	-26.465	-50.650

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2 – Dinamica dei rapporti di lavoro nel 2013 e variazioni rispetto al 2012

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	2013	2012
Lavoro dipendente*						
Piemonte	515.281	-0,4%	531.527	-0,8%	-16.246	-18.432
Lombardia	1.303.388	-6,1%	1.384.863	-3,7%	-81.475	-50.036
Liguria	154.512	-6,5%	161.123	-6,8%	-6.611	-7.738
Bolzano	128.664	4,0%	129.516	4,6%	-852	-119
Trento	116.231	-1,4%	119.784	-0,1%	-3.553	-2.081
Veneto	616.400	-0,5%	634.997	0,3%	-18.597	-13.785
Emilia-Romagna	728.308	2,0%	736.403	2,2%	-8.095	-6.518
Marche	200.887	0,3%	211.720	2,9%	-10.833	-5.363
Umbria	105.185	0,3%	109.785	1,4%	-4.600	-3.311
Campania	686.238	-4,6%	693.923	-4,5%	-7.685	-7.262
Sardegna	226.066	-4,8%	230.510	-3,0%	-4.444	-412
Totale	4.781.160	-2,6%	4.944.151	-1,6%	-162.991	-115.057
Lavoro intermittente						
Piemonte	25.224	-30,9%	25.906	-33,6%	-682	-2.503
Lombardia	75.713	-26,6%	79.941	-28,3%	-4.228	-8.409
Liguria	13.796	-49,0%	15.636	-47,8%	-1.840	-2.915
Bolzano	3.814	-64,0%	5.222	-55,6%	-1.408	-1.178
Trento	7.441	-37,3%	8.307	-37,3%	-866	-1.384
Veneto	37.057	-49,1%	46.365	-41,8%	-9.308	-6.903
Emilia-Romagna	52.194	-48,3%	58.752	-46,8%	-6.558	-9.380
Marche	19.255	-54,7%	23.867	-49,9%	-4.612	-5.158
Umbria	9.059	-40,0%	10.476	-34,4%	-1.417	-881
Campania	7.344	-69,5%	9.419	-60,7%	-2.075	92
Sardegna	3.741	-67,2%	4.413	-64,9%	-672	-1.167
Totale	254.638	-44,1%	288.304	-41,8%	-33.666	-39.786
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	56.733	-10,9%	59.458	-12,5%	-2.725	-4.231
Lombardia	209.185	-18,5%	239.612	-11,5%	-30.427	-14.268
Liguria	13.295	-11,9%	13.806	-19,1%	-511	-1.965
Bolzano	4.386	-5,5%	4.604	-13,0%	-218	-652
Trento	7.425	-0,1%	6.627	-0,3%	798	785
Veneto	46.573	-15,0%	49.465	-17,9%	-2.892	-5.450
Emilia-Romagna	62.523	-9,5%	57.220	-14,9%	5.303	1.855
Marche	17.689	-5,9%	15.444	-19,1%	2.245	-295
Umbria	12.787	-10,2%	13.713	-12,7%	-926	-1.473
Campania	96.044	2,0%	98.121	1,0%	-2.077	-2.983
Sardegna	26.075	-10,2%	27.403	-9,6%	-1.328	-1.275
Totale	552.715	-11,9%	585.473	-11,0%	-32.758	-29.952

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 3 – Ingressi in lista di mobilità

	Dati 4° trimestre			Dati su base annua		
	2013	2012	Var. %	2013	2012	Var. %
Piemonte	2.069	2.214	-6,5%	10.580	9.204	15,0%
Lombardia	5.864	5.186	13,1%	26.018	20.493	27,0%
Liguria	512	537	-4,7%	1.937	1.509	28,4%
Bolzano	172	184	-6,5%	598	442	35,3%
Trento	268	220	21,8%	981	753	30,3%
Veneto	3.303	2.928	12,8%	12.776	8.696	46,9%
Emilia-Romagna	2.641	2.595	1,8%	9.755	8.007	21,8%
Marche	1.366	1.176	16,2%	5.151	3.533	45,8%
Umbria	478	459	4,1%	1.882	1.245	51,2%
Totale	16.673	15.499	7,6%	69.678	53.882	29,3%

Fonte: SeCO